

VERTENZA. La decisione è stata presa dopo un vertice. Il trasferimento riguarda 51 unità **Terme: gli impiegati lavoreranno ad Agrigento**

(*gp*) Adesso è ufficiale. Da lunedì prossimo, 6 ottobre, la gran parte dei dipendenti di Sciacca saranno in servizio ad Agrigento. Oggi sapranno a quale ufficio della Regione sono stati assegnati. Niente rinvii, parte il ruolo unico e i dipendenti della Regione non possono rimanere in servizio alle terme. Tutti tranne i ventisette che sono stati richiesti dalla Terme di Sciacca spa, medici, paramedici, bagnini, fanghini, massaggiatori e due amministrativi, grazie ai quali potrà continuare l'attività, e cinque che, invece, rimarranno in servizio, a Sciacca ed a Palermo, per la liquidazione dell'Azienda delle terme. «I dipendenti l'hanno presa male - dice Alberto Sabella, segretario provinciale della Cisl - perché si pensava che potesse esserci ancora un margine di manovra,

la possibilità di una trattativa sindacale per evitare che gente con venti o trenta anni di servizio alle terme debba andare ogni giorno ad Agrigento». Per i cinquantuno lavoratori la destinazione sarà proprio la città dei templi. In quale ufficio lo sapranno oggi, ma pare che si tratti, in particolare, della Soprintendenza ai beni culturali, del Parco archeologico, della Motorizzazione, dell'Ispettorato agrario e dell'ufficio provinciale del Lavoro. «L'unico spiraglio - dice Sabella - è rappresentato dalla possibilità che questi lavoratori vengano a Sciacca o in altri centri della zona perché quasi tutti gli uffici ai quali saranno assegnati hanno sedi periferiche in provincia». Tra i lavoratori ieri non mancava il malcontento per l'immediato trasferimento ad Agrigento.

Nonostante il tentativo svolto dai sindacati non c'è stato nulla da fare. L'attivazione del ruolo unico, comunque, accelera il pagamento degli stipendi. I dipendenti delle terme devono ancora riscuotere quelli di luglio, agosto e settembre.

G.P.



ALBERTO
SABELLA
SEGRETARIO
PROVINCIALE
DELLA CISAL